



Glenda Cinquegrana

Tutte le meraviglie di Art Basel



"Piss Flowers", installazione.

BASILEA – La fiera d'arte svizzera, con i suoi 291 espositori, si conferma appuntamento di grande interesse per il collezionismo italiano ed internazionale. Fra le corsie vediamo girare collezionisti di tutto il mondo, intenti a valutare le opere esposte, di cui alcune di notevole pregio. Fra queste spicca lo splendido **Basquiat** esposto dalla galleria Levy Gorvy di New York. "Si tratta di un'opera di grande valore storico del 1992, proveniente dalla galleria svizzera di Bruno Bischofberger. Per l'occasione Basquiat – la cui fama in quegli anni stava aumentando esponenzialmente – mischia i tag provenienti dalla strada con la citazione dei capolavori della storia dell'arte, fra cui la *Monna Lisa* di Leonardo, in un tentativo di nobilitazione della street art da cui proveniva", ci spiega **Emilio Steinberger**, partner della galleria. L'opera, che è un collage in una cornice di canna di bamboo, è in vendita per 17.5 milioni di dollari.

La fiera di quest'anno propone un'ampia rassegna dei maestri dell'arte americana (da **Lichtenstein**, a Gagosian a **Rauschenberg** alla Pace Gallery), inglese (**Allen Jones**, **Joe Tilson**, **Eduardo Paolozzi**, **Hazlitt Holland Hibbert**) ed europea. Fra gli stand della fiera si nota un'ampia gamma di opere di **Picasso**. Fra i numerosi lavori presentati dalle gallerie spicca quello esposto da Di Donna: si tratta di un autoritratto, intitolato *Tête*, del 1972. Notevole è poi la raccolta di disegni di **Egon Schiele** e di **Gustav Klimt** alla Gallerie St. Etienne, con prezzi "abbordabili" per il mercato, a partire dai 20mila euro. Fra le opere più belle, infine, si nota una testa di George Condo (*The Actress*, 2018) artista americano fra i classici del contemporaneo da **Skartstedt**, un'opera quotata

oltre il milione di dollari. Fra le stelle al livello di prezzo, gli artisti del **gruppo Gutai** (a cui ampio spazio era stato dedicato dalle ultime edizioni della fiera: quest'anno sono un po' meno rappresentati). Fra gli stand spicca un'opera di **Sadamasa Motonaga** alla galleria **Natalie Seroussi**.

Dal punto di vista dell'arte nostrana, in fiera c'è fiera una cospicua presenza italiana, sia in gallerie italiane e straniere. L'artista italiano al centro dell'attenzione generale quest'anno è **Alberto Burri**, di cui **Tornabuoni** espone un nucleo di otto *Plastiche*, nere, trasparenti e rosse, realizzate tra il 1962 e il 1965. A Burri è anche dedicato uno spazio all'interno della sezione *Unlimited*, realizzato dalla galleria **Luxembourg & Dayan** in collaborazione con la **Fondazione Burri** di Città di Castello, in cui trovano posto otto *Cellotex* neri, risalenti agli anni '80. Il secondo artista italiano più amato è certamente **Lucio Fontana**: la galleria di **Karsten Greve** espone alcune sue splendide ceramiche e il classico Morandi: di lui una piccola tela del 1952, *Fiori*, è in vendita per 680mila euro. **Tega** propone una selezione di opera esposte alla Biennale di Venezia del 1968: oltre ai classici di Fontana e di Burri, espone anche artisti nostrani meno popolari meno noti al grande pubblico, come **Osvaldo Licini**. **Rudolf Stingel** – meno presente degli anni passati – è rappresentato da un'opera, (*Untitled* del 2004, alla galleria **Mnuchin gallery**) in vendita per 3,6 milioni di dollari.



Alberto Burri, Rosso Plastica. Courtesy Tornabuoni

L'altro artista italiano che nell'edizione 2018 gode di grande attenzione è **Kounellis**, membro significativo dell'Arte Povera italiana, morto l'anno scorso. La galleria **Antony Meier** di San Francisco espone un nucleo rilevante di opere degli anni '60, con cifre da capogiro: un'opera che rappresenta un'elegantissima rosa nera viene proposta che 5,5 milioni di dollari, con una splendida rosa nera su tela, di notevole bellezza e rarità. Alla galleria zurighese **Gmurzynska**, invece si fa notare una splendida opera in bronzo di **Francesco Vezzoli**, omaggio a Boccioni e alle sue *Forme uniche di continuità nello spazio*: l'artista bresciano ha messo alla celeberrima scultura in bronzo un paio di ammiccanti tacchi a spillo.

Per tornare alle gallerie internazionali di maggiore spicco, segnaliamo fra le proposte fieristiche più interessanti lo stand della **Metro Pictures di New York**, coraggiosamente monografico, omaggio al grande maestro dell'arte americana **Robert Longo**, i cui lavori giganteschi in carboncino bianco e nero offrono un punto di vista drammatico sul tema dell'immigrazione. Infine, fra gli stand più belli quello della galleria tedesca **Spruth Magers**, che espone una bellissima pittura di **George Condo** (*Green and Purple Head Composition*, 2018), assieme a una foto gigantesca di **Andreas Gursky** e un'opera altrettanto grande di **Barbara Kruger** (*Untitled, I win you lose*, 2017). Nella Sezione Features una novità interessante è lo stand della galleria **Richard Saltoun** dedicato a **Hellen Chadwick**, artista influente sulla scena inglese morta a soli 42 anni: i suoi *Piss Flower* in gesso di carattere corrosivo e femminista hanno ispirato la YBA al femminile degli anni '80.

La sezione **Unlimited** è sempre molto interessante con **opere fuori misura** destinate ai musei e alle grandi collezioni. Fra tutte spicca l'opera del giovane **Sam Moyer**, che fonde pittura e scultura in un'unica tavola astratta; la scultura di fragilità immateriale di **Lygia Pape**, artista brasiliana, che modernizza alla luce della sua sensibilità la tradizione modernista brasiliana. Fra i fotografi è senza sbavature invece il lavoro di ricerca sociologica di **Mikheal Subotzky & Patrick Waterhouse**, sull'edificio di Ponte City in Johannesburg e le storie dei suoi abitanti. Infine molto toccante è il video di **Richard Mosse** dedicato all'immigrazione (*Incoming*, 2016, un video in hd in tre canali, con sound surround), in cui le tecnologie della fotografia di guerra sono funzionali alla drammatizzazione del racconto di un viaggio di immigrazione.

Non mancano i grandi classici del contemporaneo come **Ai Wei Wei, Lee Ufan, Dan Graham, Richard Long, Francis Alys e Rashid Johnson**, la cui spettacolare installazione, con un pianista che suona nascosto all'interno di un giardino, attira costantemente l'attenzione del pubblico. Grande spazio, per finire, è dedicato a **Daniel Buren** dopo il successo della spettacolare installazione alla Fondazione Louis Vuitton di Parigi nel 2016: la sua opera *Una cosa tira l'altra*, una rozza impalcatura di 8,7 metri sulla quale ha applicato la sua celebre pittura a strisce adesive, tuttavia a nostro modo di vedere non centra l'obiettivo di interpretare in modo originale lo spazio.